

Cambiamenti clima e difesa del territorio Studenti a lezione



Una frana sulla strada provinciale a Val Brembilla

Val Brembilla

Gli incontri degli alunni dell'istituto comprensivo con gli esperti chiamati dal Cea centro servizi

La frana caduta l'8 marzo sulla strada tra Ardesio e Gromo è solo uno dei fatti che rende di tragica attualità il tema del dissesto idrogeologico e quindi il dovere di sensibilizzare la comunità sulle problematiche legate all'inquinamento e ai

cambiamenti climatici.

A tal proposito il «Cea servizi onlus», avvalendosi della collaborazione di esperti ha realizzato alcune iniziative: agli alunni a indirizzo ecologico-ambientale dell'Isis Natta di Bergamo i relatori hanno presentato come occorra ripensare le modalità progettuali e comportamentali dell'abitare la città.

Due lezioni si sono tenute all'istituto comprensivo «Papa Giovanni XXIII» a Val Brembilla, l'11 e 13 marzo:

durante la prima lezione Alfredo Gambardella (collaboratore di «Cea servizi onlus») ha posto l'attenzione sui cambiamenti climatici che stanno travolgendo gli ecosistemi della Terra, a partire dalle nostre montagne, fino ad arrivare allo scioglimento dei ghiacci polari. Mentre l'intervento di Marcello Lazzarini si è concentrato sul dissesto idrogeologico e la corretta gestione forestale per la tutela del territorio.

Nella seconda lezione Maria Tacchini (presidente della commissione Tutela ambiente montano) e Danilo Donadoni, entrambi esponenti del Cai di Bergamo, si sono concentrati sull'ecosistema montano, intrattenendo i ragazzi in particolare sugli eventi calamitosi (frane) che hanno interessato la loro valle negli ultimi anni.

È stato riscontrato un ampio interesse da parte degli insegnanti e soprattutto degli studenti riguardo tutti i temi trattati di grande attualità. Questi stessi argomenti saranno poi ripresi e approfonditi anche in incontri programmati in alcuni paesi della provincia.

In conclusione, l'8 aprile, nella sede di via dei Caniana dell'Università di Bergamo verrà organizzato il seminario di studio: «Ripensare la città - abitare il territorio e recuperare spazi urbani e industriali».